

Il vento francese spaventa i Palazzi italiani

La vittoria elettorale degli eurocritici in Francia spinge il Presidente della Repubblica alla difesa d'ufficio dell'Unione Europea e mette in allarme Matteo Renzi sulla difficile tenuta del Partito Democraticico



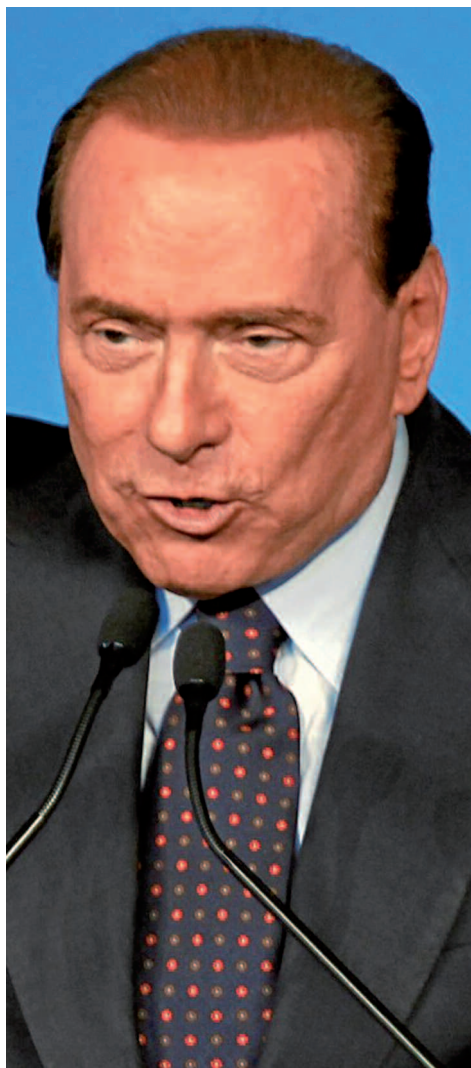
Le previsioni sballate e le sorprese del Cav

di ARTURO DIACONALE

Il "malinconico declino" di Forza Italia non poggia su dati di fatto ma su una previsione. I sondaggi di tutti gli istituti di ricerca indicano che il partito di Silvio Berlusconi continua ad avere una media di consensi leggermente superiore ai risultati ottenuti nelle ultime elezioni politiche. Forza Italia, in sostanza, è quotata tra il 22 e il 24 per cento. Ciò malgrado, alcuni sondaggisti "presumono" che la cifra potrà addirittura dimezzarsi dopo che il Cavaliere (nel linguaggio comune rimane tale) sarà costretto dalla Legge Severino a non candidarsi alle Europee e dal Tribunale di Milano a seguire, dagli arresti domiciliari o dai servizi sociali, la campagna elettorale che si concluderà con il voto del 25 maggio.

Questa previsione dei sondaggisti, che già in passato hanno piegato i pronostici alle loro convinzioni politiche di sinistra, è sostanzialmente avallata dagli opinionisti dei grandi media. Costoro, a dispetto delle esperienze del passato, si affrettano ad appoggiarsi ai numeri e rilevamenti presunti per celebrare in largo anticipo il funerale politico del maggiore partito del centrodestra e del suo leader.

Continua a pagina 2



Realtà o propaganda in salsa fiorentina

di CLAUDIO ROMITI

C'è una parte del Paese che è francamente stufo di una classe politica che da anni si contende il potere a colpi di spesa pubblica e di svolte gattopardesche.

Come ho già avuto modo di scrivere su queste pagine la cifra di un vero cambiamento, all'interno di un sistema collettivizzato come il nostro, la potrebbe dare solo una decisa riduzione del perimetro pubblico, ridimensionando i costi di uno Stato burocratico e assistenziale assolutamente insostenibile. Quindi, da questo punto di vista, la palude di cui vaneggia il Premier Matteo Renzi non è quella formata da un gruppo di mandarini super privilegiati, come l'amministratore delegato delle Ferrovie Moretti, messi a capo dei tanti italice carrozzoni dai vari protettori di partito. La palude della conservazione è costituita da milioni di piccoli e grandi interessi consolidati, che prendono il nome di democrazia acquisitiva. Una democrazia che, per l'appunto, si compra il consenso con la spesa e il debito pubblico. Una democrazia di Pulcinella che, ad esempio, fa spendere in pensioni all'Italia l'enormità di cinque punti di Pil in più rispetto alla media europea...

Continua a pagina 2



segue dalla prima

Le previsioni sballate e le sorprese del Cav

...Tanta fretta nel consegnare agli archivi della storia un personaggio ed una forza politica ancora presente sulla scena pubblica italiana non è solo il riflesso di quell'antiberlusconismo viscerale che ha contrassegnato gli ultimi vent'anni. Rappresenta anche la conseguenza della convinzione che l'eliminazione per via giudiziaria del nemico si sia ormai compiuta. E che, a differenza di un passato in cui Berlusconi è riuscito a risorgere dopo i molteplici De profundis prematuramente intonati in occasione di ogni sua presunta scomparsa, la sanzione penale sia destinata a cancellarne senza possibilità di deroga il ruolo politico. Di qui il polverone di ipotesi su chi (un figlio o i notabili del partito) possa succedere al leader defunto di un partito comunque destinato all'estinzione.

È fondata la previsione del declino e ha un senso il polverone sulla successione del Cavaliere? Negare le difficoltà provocate dai risultati della persecuzione giudiziaria sarebbe sciocco. I sondaggi indicano che Forza Italia tiene, ma il problema di cosa avverrà dopo che il Tribunale di Milano avrà deciso se porre Berlusconi agli arresti domiciliari o consegnarlo ai servizi sociali esiste. Ed è ragionevole affrontarlo tenendo però conto non solo delle previsioni catastrofiche, ma anche della circostanza indubitabile che gli effetti delle sentenze non cancellano i ruoli politici.

Che Berlusconi questo ruolo continui a conservarlo lo confermano proprio quanti ipotizzano un crollo di Forza Italia senza la candidatura del proprio leader. Ma se il ruolo continua a sussistere, perché porsi il problema di una successione ingiustificata e prematura e non chiedersi, al contrario,



se una volta definita la questione delle liste di Forza Italia non sia possibile guidare una campagna elettorale anche dagli arresti domiciliari o dai servizi sociali?

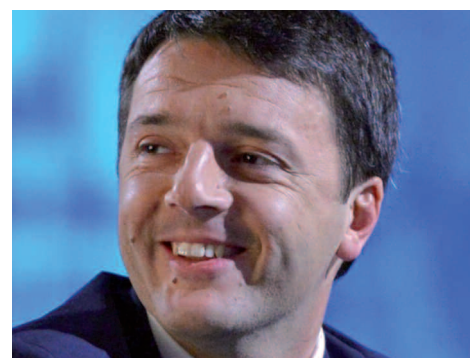
I nemici di Berlusconi hanno tutto il diritto di pensare che gli elettori del centro-destra si distribuiranno tra Renzi e Grillo per la mancata presenza nella lista di Forza Italia del nome del proprio leader. Ma, a parte che la lista dovrebbe comunque avere il marchio Berlusconi tenuto negli ultimi vent'anni, come escludere l'eventualità che il Cavaliere non riesca a trovare il modo di partecipare comunque alla campagna elettorale pur nei limiti imposti dalle prossime decisioni del Tribunale di Milano? I domiciliari o i servizi sociali non sono e non possono diventare un 41 bis, cioè la norma creata appositamente per impedire ai reclusi di comunicare all'esterno. E una campagna elettorale condotta indossando le vesti del convitato di pietra, simbolo della persecuzione giudiziaria e della malagiustizia, rappresenterebbe un inedito assoluto in uno scenario politico già contrassegnato in passato da altre clamorose rinascite del leader di Forza Italia.

ARTURO DIACONALE

Realtà o propaganda in salsa fiorentina

...mentre il "rinnovatore" Renzi si prodiga nel rassicurare che questo fallimentare capitolo di spesa non verrà toccato. Meglio distruggere il risparmio che non va in titoli di Stato, inasprendo le cosiddette rendite finanziarie.

Ma in realtà prendersela a colpi di annunci, senza aver elaborato uno straccio di misura concreta, con qualche burocrate para-pubblico trasformato in manager dalla politica fa molto Masaniello ed è, per questo, assai popolare tra gli ingenui e gli sprovveduti. In questo modo, senza colpo ferire, ci si cuce addosso un variopinto vestito da paladino dell'equità e della giustizia il quale, tuttavia, a noi scettici osservatori della politica sembra quello di un pagliaccio. Se infatti si volesse portare una forte ventata di moralità nelle alte retribuzioni dei settori pubblici, non ci si limiterebbe a solleticare con una raffica di sterili anatemi il diffuso sentimento dell'invidia sociale che, come scrisse il grande von Hayek, rappresenta un primordiale re-taglio umano. Uno statista avrebbe già messo in campo una serie di misure, senza



minacciarle col megafono, volte a riportare entro limiti ragionevoli il compenso dei citati mandarini.

Uno statista le cose le fa, o almeno tenta di farle. Un cantastorie in cerca di facile consenso le minaccia o le promette a seconda della convenienza del momento. D'altro canto le Europee sono alle porte e, in assenza di uno straccio di riforma di sistema, occorre che il Masaniello che occupa la stanza dei bottoni mantenga sempre viva l'attenzione sull'idea di cambiamento. Se poi trattasi di chiacchiere da bar in salsa fiorentina gli italiani lo scopriranno tra qualche tempo. Intanto votino e votino bene! Poveri noi.

CLAUDIO ROMITI

L'OPINIONE

delle Libertà

Organo del movimento delle Libertà
per le garanzie e i Diritti Civili
Registrazione al Tribunale di Roma n. 8/96 del 17/01/96

Direttore Responsabile: ARTURO DIACONALE
diaconale@opinione.it

Condirettore: GIANPAOLO PILLITTERI

AMICI DE L'OPINIONE soc. coop.
Presidente ARTURO DIACONALE
Vice Presidente GIANPAOLO PILLITTERI
Impresa beneficiaria per questa testata dei contributi
di cui alla legge n. 250/1990
e successive modifiche e integrazioni.
IMPRESA ISCRITTA AL ROC N. 8094

Sede di Roma
PIAZZA PRATI DEGLI STROZZI 22, 00195 ROMA
TEL. 06.83708705
redazione@opinione.it

Amministrazione - Abbonamenti
TEL. 06.83708705 / amministrazione@opinione.it

CHIUSO IN REDAZIONE ALLE ORE 19,00



9 771590 991009

AGENDA DEL GIORNALISTA

Nuova edizione 2014

Cartacea

Digitale

App



tel. 06-6791496 – www.cdgedizioni.it – info@cdgweb.it